

gli rispose: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché possano riceverne un pezzetto». Uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, disse a Gesù: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì alla gente. Così fece anche con i pesci, finché ne vollero. Quando tutti furono saziati, Gesù disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, affinché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo.

Allora la gente, vedendo il segno che Gesù aveva fatto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo». Ma Gesù, saputo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò sulla montagna, tutto solo.

13) RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

14) PREGHIERA CONCLUSIVA

Celebrante

Signore Gesù Cristo, noi confessiamo che tu sei veramente il Figlio di Dio; con la tua risurrezione dai morti hai riportato l'umanità alla speranza eterna e con la partecipazione al tuo corpo glorioso ci doni la tua vita immortale.

Riempi la nostra solitudine della tua presenza, rafforza la nostra debolezza e trasforma in gioia la nostra tristezza; liberaci da ogni fermento di peccato e rendici concordi nel vincolo del tuo amore.

Fa' che possiamo camminare nella vita nuova con te che vivi con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

Celebrante

A conclusione di questo momento di adorazione diciamo la preghiera che riassume tutto il vangelo di Cristo Signore: **Padre nostro...**

15) INNO DEL PANGE LINGUA (SI CANTANO LE ULTIME DUE STROFE AL N° 4)

16) ORAZIONE FINALE

Celebrante

Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo che professa la sua fede in Gesù Cristo nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo sacramento, e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza.

Per Cristo, nostro Signore.

Assemblea

Amen.

17) BENEDIZIONE EUCARISTICA

18) LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (SI RECITA INSIEME AL N° 8 DEL FOGLIO)

19) CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

Adorazione Eucaristica Comunitaria del primo giovedì – 7 nov. 2013

«IO SONO IL PANE DI VITA»

Nell'eucaristia Gesù ripete per noi il gesto di amore con il quale ha sfamato la gente di Palestina: prende il pane, rende grazie con la preghiera di benedizione e lo porge a noi dicendo: «Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo dato per voi».

Adoriamo in silenzio il mistero di Gesù che si fa cibo per noi e rendiamo grazie a Dio Padre per averci mostrato attraverso Gesù il suo amore misericordioso.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (SI CANTANO LE PRIME QUATTRO STROFE AL N° 4)

2) ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

3) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Celebrante

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti con ogni sorta di benedizione spirituale, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Assemblea

Sia benedetto Dio, ora e sempre. Amen.

Celebrante

Fratelli e sorelle,

Gesù ha presentato se stesso e il suo messaggio, come ci riferisce Giovanni nel suo vangelo, con l'immagine del «pane vivo» che alimenta in noi la «vita eterna».

Nell'eucaristia Gesù stesso ha voluto darsi a noi attraverso il pane e il vino, per aiutarci a comprendere che è lui la fonte e l'alimento della vita divina in noi: quella vita alla quale egli chiama tutti gli uomini.

In questo momento di adorazione vogliamo pregare e riflettere su questo significato della presenza di Gesù nella nostra vita attraverso l'eucaristia.

4) ADORAZIONE SILENZIOSA

5) PREGHIERA D'INVOCAZIONE

*Ad ogni invocazione si ripete: **Donaci il tuo pane di vita.***

Guida

- ♦ Signore Gesù, per saziare la nostra fame di Dio
- ♦ Signore Gesù, perché cresciamo nel tuo amore
- ♦ Signore Gesù, perché portiamo frutto di opere buone
- ♦ Signore Gesù, perché non ci scoraggiamo nelle difficoltà
- ♦ Signore Gesù, perché sappiamo amarci come fratelli
- ♦ Signore Gesù, perché l'eucaristia ci conduca alla gloria del cielo

6) PRIMA LETTURA

(1 RE 17,8-16)

Il cibo è essenziale alla vita, è l'energia che consente il cammino. Restare senza cibo significa morire: lo sperimentano tante persone anche oggi nel mondo. È la paura che esprime pure la donna che il profeta Elia incontra sul suo cammino, secondo la lettura che ora ascolteremo. L'episodio ha un valore profetico: prefigura il dono del pane per la vita che Dio ci offre attraverso Gesù.

Ascoltate la parola di Dio dal primo libro dei Re

Il Signore parlò ad Elia e disse: «Alzati, va' a stabilirti in Zarepta di Sidòne. Ecco, io ho dato ordine a una vedova di là per il tuo cibo». Egli si alzò e andò a Zarepta. Entrato nella porta della città, ecco una vedova raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' di olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a cuocerla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; su, fa' come hai detto, ma prepara prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché dice il Signore: la farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra».

Quella andò e fece come aveva detto Elia. Mangiarono Elia, la vedova e il figlio di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'olio nell'orcio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunziato per mezzo di Elia.

7) SALMO 147

Ritornello: «Il Signore ci nutre con il pane del cielo»

Tutti

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. *Rit.*

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce. *Rit.*

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste? *Rit.*

8) RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

9) SECONDA LETTURA

**Dalla lettera apostolica «Mane nobiscum, Domine»
del Servo di Dio Giovanni Paolo II, Papa**

È significativo che i due discepoli di Emmaus, convenientemente preparati dalle parole del Signore, lo abbiano riconosciuto mentre stavano a mensa nel gesto semplice della 'frazione del pane'. Una volta che le menti sono illuminate e i cuori riscaldati, i segni 'parlano'.

L'eucaristia si svolge tutta nel contesto dinamico di segni che recano in sé un denso e luminoso messaggio. È attraverso i segni che il mistero in qualche modo si apre agli occhi del credente [...].

Non c'è dubbio che la dimensione più evidente dell'eucaristia sia quella del 'convito'. L'eucaristia è nata, la sera del Giovedì santo, nel contesto della cena pasquale. Essa pertanto porta inscritto nella sua struttura 'il senso della convivialità': «Prendete e mangiate. Poi prese il calice e lo diede loro dicendo: Bevetene tutti» (Mt 26, 26.27). Questo aspetto bene esprime il rapporto di comunione che Dio vuole stabilire con noi e che noi stessi dobbiamo sviluppare vicendevolmente.

10) LODE LITANICA

Ritornello: «Noi ti adoriamo e ti benediciamo o Cristo».

Letto

- Tu hai fatto la volontà del Padre
che ti proponeva la via della passione e della croce.
- Tu sei andato con libera decisione verso la città santa
e ti sei consegnato nelle mani dei peccatori.
- Tu hai affrontato col silenzio gli oltraggi dei soldati
e le accuse dei falsi testimoni.
- Tu hai testimoniato la parola della verità di fronte al giudice romano Ponzio Pilato.
- Tu hai accettato di essere crocifisso e di offrire la tua vita
per espiare il peccato della umanità.
- Tu hai rifiutato di salvare te stesso per salvare quanti credono in te.
- Tu, risorto e salito al Padre, hai donato il tuo Spirito di santità e di vita.
- Tu nell'Eucaristia hai reso perpetuo il memoriale
della tua morte e risurrezione.
- Tu nella Cena pasquale hai donato il tuo corpo e il tuo sangue come cibo e
bevanda.
- Tu ci chiami alla conversione per renderci partecipi della tua risurrezione.

11) RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

12) TERZA LETTURA

(Gv 6, 3-5.7-15)

Il miracolo del pane spezzato e condiviso, di cui ascolteremo nel vangelo, non è un atto di magia, ma un gesto salvifico: Gesù rivela anche a noi, con questo segno, il volto misericordioso del Padre, che ci è vicino nel cammino della vita per guidarci a lui, per darci sostegno e forza soprattutto nelle difficoltà.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù salì sulla montagna e là si sedette con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua. Gesù, vedendo una gran folla che veniva a lui, disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Filippo